



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "Vincenzo Capirola"
Piazza C. Battisti, 7/8 - 25024 Leno (Bs)
Tel +39-030906539 – 0309038588 - Fax +39-0309038061
E-MAIL info@capirola.com - SITO WEB: <http://www.popolis.it/capirola>
Cod. Fisc. e Part. I.V.A. 97000580171



Sezione Associata LICEO STATALE di GHEDI
Via Caravaggio, 10 - 25016 Ghedi (Bs) Tel +39-030901700 – 0309050031 -
Fax +39-0309059077
E-MAIL liceoghedi@capirola.com - SITO WEB: <http://www.popolis.it/capirola>

Documento orientativo sulla valutazione degli studenti neo-immigrati e di recente immigrazione

(le presenti note sono parte integrante del progetto d'Istituto; richiamano la normativa vigente e indicano alcune modalità di valutazione degli alunni stranieri. Fonti: siti istituzionali e specialistici)

PREMESSA

Considerazioni generali

Valutare un alunno straniero è sicuramente molto più difficile di quanto non sia valutare un alunno italofono.

L'alunno non italofono, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, per comunicare la sua competenza scolastica, disciplinare. Non è quindi automatico che l'incompetenza linguistica coincida con l'incompetenza scolastica.

Il carattere formativo di ogni valutazione in ambito scolastico non deve essere dimenticato o trascurato, per enfatizzare la dimensione sommativa o l'aspetto certificativo. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva occorre far riferimento a una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi, alle richieste/attese della famiglia.(...)

Ogni valutazione – *iniziale, in itinere, finale* – non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto dall'insegnante e puntualmente monitorato che, per gli alunni stranieri neo-arrivati è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

RIFERIMENTI NORMATIVI / PRASSI PEDAGOGICA

Si segnalano i riferimenti normativi e le pratiche suggerite dalla maggioranza dei progetti di integrazione operanti in Italia che consentono di affrontare i problemi che un alunno straniero, in particolare neo-arrivato, pone alla scuola che lo accoglie, soprattutto in fase di valutazione degli apprendimenti per deciderne l'ammissione o meno alla classe superiore o agli esami di stato

L'Art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche assegna alle stesse la responsabilità di individuare modalità e criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999 afferma che "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". "Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento".

La C.M. n. 24/1.3.2006 (“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”) ricorda che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell’Istituto e della personalità dell’alunno.

La medesima circolare afferma che l’alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico; di qui la necessità di un piano personalizzato, della durata di almeno due anni.

A fronte della funzione del Collegio Docenti, il Consiglio di Classe, per poter valutare l’alunno straniero non italofono, deve pertanto programmare percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze del referente di settore, e predisporre un **Piano Educativo Personalizzato** che sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell’alunno straniero e deve essere redatto anche nel caso in cui il percorso individualizzato riguarda solo alcune discipline del curriculum.

Il piano deve essere compilato e condiviso sulla base di quanto di seguito indicato:

- la situazione di partenza dell’alunno sia delle competenze di lingua italiana, sia delle altre discipline.
- Gli obiettivi e i percorsi cognitivi possibili rispetto alla condizione di partenza.
- La selezione dei contenuti e l’individuazione dei nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento della maggioranza degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. E’ da sottolineare come il fatto di verificare il raggiungimento degli obiettivi con modalità diverse da quelle usate per gli italofoeni (prova strutturata anziché verifica orale, per esempio), non pregiudica affatto la valutazione positiva. Nell’individuazione dei nuclei concettuali imprescindibili di ogni disciplina affrontata nel biennio di adozione del **PEP** il suggerimento è non di fissare alcuni argomenti, ma di concentrare l’insegnamento / apprendimento sui concetti chiave delle discipline chiedendosi che cosa devono saper fare gli studenti alla fine del biennio.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “sommativa”, i Consigli di Classe, al momento della valutazione prendono in considerazione i seguenti indicatori:

- la storia scolastica precedente dell’alunno e ogni altra informazione fornita dalla scheda di accoglienza;
- gli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell’apprendimento dell’italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati (privilegiando il successo nelle discipline caratterizzanti il corso degli studi prescelto)
- la motivazione, l’impegno, la partecipazione;
- la progressione e le potenzialità di apprendimento;
- il lavoro svolto dall’alunno nei corsi pomeridiani di sostegno linguistico (o logico-matematico, o di lingua straniera...) organizzati dalla scuola o gestiti dai docenti distaccati dall’USP);
- ogni intervento ritenuto opportuno per favorire motivazione e apprendimento (sostegno in alcune discipline, frequenza di alcune lezioni in una classe avanzata, se l’alunno possiede competenze avanzate in qualche ambito disciplinare o viceversa)
- possibilità di riconoscere come lingua straniera la madrelingua dell’alunno, a condizione che rientri in quelle riconosciute come lingue della UE e che la scuola possa garantirne la verifica di competenze in corso d’anno.

In particolare è bene ricordare che il passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare (fase ponte), condizione necessaria per prevenire o limitare l’insuccesso scolastico a cui vanno incontro molti studenti stranieri, coinvolge tutti i docenti in quanto esperti dei linguaggi settoriali. Spetterà ai docenti dei consigli di classe confrontarsi sulle strategie didattiche da adottare per facilitare l’apprendimento dei contenuti minimi e dei linguaggi settoriali.

L’alunno straniero dovrà quindi essere valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani.

Come ci ricordano Cummings e Favaro, infatti, **“l’alunno non italofono impiega fino a due anni per superare le difficoltà legate alla lingua per la comunicazione interpersonale, mentre l’apprendimento della lingua accademica dello studio e dei concetti richiederebbe fino a**

cinque anni”. E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei processi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline

Come esprimere la valutazione per gli alunni stranieri

Per quanto riguarda la situazione scolastica degli alunni stranieri, si possono verificare, all'inizio dell'anno scolastico, due situazioni:

1. Alunni stranieri che, benché già scolarizzati in Italia, presentano ancora alcune difficoltà nell'uso della lingua italiana, in particolare per quanto riguarda la lingua dello studio. Questi alunni saranno inseriti in classe e, in sede di valutazione, verranno considerati i progressi in relazione alle competenze di base degli assi culturali.
2. Alunni stranieri di recente o recentissima immigrazione che hanno scarse / limitate competenze linguistiche in italiano. Per tali alunni è necessario che la Commissione Intercultura, dopo uno o più colloqui e dopo aver preso atto della documentazione di ogni studente, concordi con il Dirigente scolastico l'inserimento in classe. Se necessario, potrà essere adattato l'orario settimanale delle lezioni: ciò consentirà ai non italofoni la frequenza del corso di italiano L2, senza tuttavia trascurare l'inserimento nella classe e la frequenza delle altre discipline.

Per quanto riguarda la valutazione del 1° Quadrimestre degli alunni che rientrano nella prima tipologia, si adottano i criteri stabiliti dal Collegio docenti per tutti gli alunni avendo tuttavia la cautela di non valutare con eccessiva severità quegli errori linguistici (ortografici, morfosintattici, lessicali) che sono palesemente dovuti a interferenze con la L1 o alla necessità di un consolidamento della lingua dello studio.

Per quanto riguarda la valutazione del 1° Quadrimestre degli alunni che rientrano nella seconda tipologia, si possono adottare i seguenti criteri:

- per la lingua italiana, intesa come materia curricolare, si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2 e alle schede di valutazione prodotte dal C.T.P qualora gli studenti lo abbiano frequentato;
- per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse;
- per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la frase:
“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.
oppure:
“La valutazione espressa fa riferimento al **PEP** (Piano di Studio Personalizzato) programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Criteri per la valutazione di fine anno

Indipendentemente dalle lacune presenti, il Consiglio di Classe valuta attentamente i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva nel caso tale valutazione risulti positiva. Il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento, qui allegato, può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.

Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità della frequenza, l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento, elementi che insieme possono / devono concorrere alla valutazione dello studente.

Per gli alunni che vengono iscritti a scuola negli ultimi tempi dell'anno scolastico, va attentamente valutata la situazione personale (scolarizzazione pregressa, progetti di vita,..) e, laddove possibile,

si propone l'intervento di un mediatore linguistico-culturale che funga da interprete per una eventuale traduzione di prove che consentano una valutazione almeno in alcuni ambiti disciplinari concordati dal Consiglio di Classe.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. min. n.24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, almeno due anni, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come espresso dal **PEP**.

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto nel biennio, dovrà tenere in considerazione come primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico, poi il raggiungimento degli obiettivi trasversali e infine l'acquisizione delle competenze minime, anche se a un livello di complessità magari più essenziale rispetto ai compagni di classe.

Relativamente agli studenti dell'ultimo anno, la delibera di ammissione all'esame del Consiglio di classe, dovrebbe tenere conto dei profili di uscita dei corsi di studio e, considerando che le maggiori difficoltà degli alunni stranieri si manifestano nell'elaborato scritto in lingua italiana, deve essere indicato nel documento finale del consiglio che l'eventuale ammissione tiene conto delle competenze maturate nelle discipline caratterizzanti l'indirizzo, nonostante le difficoltà ancora riscontrabili nell'elaborazione scritta in lingua italiana.

GUIDA PRATICA

Criteri di carattere generale per la valutazione finale degli alunni stranieri

STRUMENTI

1. Somministrare verifiche preventivamente concordate
2. Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati
3. Privilegiare verifiche scritte (prove strutturate o semi-strutturate)

INDICATORI

1. Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato, purché comprensibile;
2. Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza;
3. Considerare l'atteggiamento e la motivazione: prende appunti o chiede gli appunti, presta attenzione, porta il libro o chiede informazioni sugli strumenti di lavoro;
4. Valorizzare la capacità di autocorrezione.

Valutazione della PRODUZIONE SCRITTA

Linee guida

1. Somministrare prove appositamente strutturate, diversificate in base agli obiettivi e semplificate per densità informativa su un contenuto minimo e circostanziato sul quale l'insegnante ha precedentemente lavorato (testo semplificato/facilitato; immagini; mappe; glossario; fino al raggiungimento di livello A2/B 1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (facilmente reperibile sul web attraverso un comune motore di ricerca)
2. Formulare le domande e le consegne secondo la tecnica della semplificazione dei testi: (utilizzare il lessico del vocabolario di base e introdurre il lessico specifico delle discipline in modo controllato; evitare espressioni idiomatiche; evitare lo stile nominale; utilizzare frasi brevi di 20-25 parole; rispettare l'ordine della costruzione della frase; usare i verbi nei modi finiti e nella forma attiva; evitare le forme impersonali; usare di preferenza frasi coordinate; ripetere le parole chiave e fare un uso limitato dei pronomi e dei sinonimi; ordinare le informazioni in senso logico e cronologico; organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva; usare le immagini come rinforzo per la comprensione del testo)
3. Privilegiare la comprensione dei contenuti fondamentali, verificando in un primo tempo la comprensione globale dei testi scritti e orali e solo successivamente la capacità di cogliere dettagli;

- Guidare all'uso corretto — da ottenersi gradualmente — della struttura logica della prova scritta (coerenza e coesione) proponendo tracce con indicazioni precise di percorso guidato;
- Segnalare gli errori, ma non valutare inizialmente (nei primi mesi) ortografia, lessico e morfosintassi, tenendo conto che l'uso di articoli e preposizioni è particolarmente difficile per gli studenti stranieri.

Valutazione della PRODUZIONE ORALE

Linee guida

- Segmentare l'argomento da studiare in molteplici sottoargomenti, assegnando lezioni brevi da studiare e ripetere, coinvolgendo spesso lo studente;
- Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle, video visto insieme, ecc...;
- Considerare che la memorizzazione inizialmente è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta la motivazione.

PER ENTRAMBE:

CONTENUTO 60% (a seconda della disciplina)

COERENZA e COESIONE 30%

ASPETTO FORMALE 10%

E' da sottolineare, soprattutto nel primo anno di attivazione **PEP**, la necessità di non attribuire valutazioni troppo basse (1,2 3 ...) e mortificanti che feriscano lo studente che, magari, nel proprio paese aveva buoni risultati, e lo demotivino ad applicarsi con costanza.

IN SINTESI

VALUTAZIONE INTERMEDIA

<p>Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline)</p> <p>Si segnala la possibilità, di sostituire almeno la seconda lingua straniera con la lingua madre dell'allievo, purché ne venga certificato il livello e il percorso di studio.</p>	<p>Ipotesi a : <u>Non Classificato</u> in alcune discipline con motivazione espressa</p>	<p>Ipotesi b : <u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato</p>
	<p>Nel documento di valutazione va riportato: "<i>La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana" o in assenza di elementi per poter valutare</i></p>	<p>Nel documento di valutazione va riportato: "<i>La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i></p>

VALUTAZIONE FINALE

<p>Piano personalizzato</p>	<p><u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato: "<i>La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i></p>	<p>L'alunno viene ammesso alla classe successiva se ha raggiunto gli obiettivi previsti nel piano personalizzato.</p> <p>Il Consiglio di Classe considererà ai fini della promozione soprattutto gli ambiti disciplinari caratterizzanti l'indirizzo prescelto</p>
------------------------------------	--	--

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

Tav. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale

Livello avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti
Livello elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare